

S.O.S. Pareri e supporto per valutazioni e autorizzazioni ambientali
Responsabile del procedimento:
Ing. Massimo Telesca
Via Cairoli, 14 – 33057 Palmanova
Tel 0432 1918087
Email: massimo.telesca@arpa.fvg.it
Responsabile dell'istruttoria:
dott.ssa Francesca Delli Quadri
Tel 0432 1918199
Email: francesca.delliquadri@arpa.fvg.it

Direzione Centrale Ambiente ed
Energia
Servizio Valutazioni Ambientali
Pec: ambiente@certregione.fvg.it

Oggetto: SCR 1665 - "Sostituzione linea di termovalorizzazione esistente con una a maggiore potenzialità e maggiore efficienza energetica, passando da attività D10 ad attività R1, in Comune di Manzano".

Proponente: Greenman S.r.l.

(D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e L.R. 43/90 e s.m.i.)

(Rif.: Vs. nota prot. n.20612 del 23.04.2019, al prot. ARPA n. 13462 del 23.04.2019).

A seguito della nota di avvio del procedimento amministrativo per la procedura di screening di cui all'oggetto, l'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente del Friuli Venezia Giulia (ARPA), in merito alla documentazione analizzata e per quanto di sua competenza, sottolinea quanto di seguito riportato.

Il progetto consiste nell'adeguamento tecnologico dello stabilimento esistente, con realizzazione di una linea ex-novo in adiacenza alla linea ad oggi in funzione; l'attività prevista si configurerà come attività di recupero R1. La documentazione presentata ha consentito di approfondire alcune caratteristiche del progetto ed i relativi impatti sull'ambiente circostante; restano da esaminare alcuni aspetti che non sono stati trattati nello Studio Preliminare Ambientale e negli Allegati e che dovranno pertanto essere oggetto di integrazione documentale.

Rifiuti in ingresso.

La Ditta proponente richiede di trattare nel nuovo impianto i medesimi rifiuti già previsti dall'autorizzazione n. 2607/AMB del 13/07/2018, prevedendo un aumento della potenzialità massima di rifiuti trattati da 30.000 t/anno a 45.000 t/anno; contestualmente chiede la medesima potenzialità massima di recupero per il rifiuto caratterizzato dal codice CER 191212 (cfr. tabella pagg. 18 e 19 della Relazione Tecnica). Al fine di inquadrare compiutamente l'attività nell'ambito del contesto regionale e dei suoi obiettivi in merito al recupero dei rifiuti, si richiede di fornire ulteriori indicazioni sul probabile bacino di provenienza dei rifiuti caratterizzati dal codice CER 191212 (che deve avere un contenuto di cloro organico <2% come da autorizzazione vigente) e una previsione delle quantità previste. Si ritiene altresì utile che il Servizio Disciplina Gestione Rifiuti e Siti Inquinati fornisca indicazioni sulle necessità o meno di tale impianto all'interno del sistema regionale di trattamento e recupero dei rifiuti.

Valutazione dispersione inquinanti.

La Ditta proponente ha effettuato una simulazione della dispersione degli inquinanti in uscita dal termovalorizzatore, nello specifico PM₁₀, NO₂, SO₂, metalli e Benzo-A-Pirene, simulazione che è stata oggetto di specifica valutazione da parte del CRMA di ARPA. L'analisi ha evidenziato quanto segue:

- la stima delle ricadute, la ripetizione della simulazione eseguita presso il CRMA dà risultati confrontabili come ordini di grandezza, seppur più estesi in direzione SO, con differenze ascrivibili al diverso input meteorologico ed ai diversi modelli utilizzati. Si richiede solamente di verificare che l'altezza del camino sia stata correttamente impostata (20m nello stato attuale, 30m nello stato di progetto) e che quanto riportato in Tab. 5 e 7 sia un mero refuso (cfr. le altezze inserite nelle colonne: "altezza emissione rispetto al suolo" e "quota suolo base sorgente");
- i contributi stimati alle concentrazioni in aria-ambiente per i vari inquinanti risultano modeste rispetto ai limiti, in entrambe le simulazioni;
- le emissioni sono state considerate "al limite autorizzabile", dunque è stato correttamente adottato un approccio "cautelativo".

Si fa presente che (cfr. pag. 23 dello Studio): "per i metalli pesanti, il cui limite è espresso come sommatoria di 9 metalli (Σ Sb+As+Pb+Cr+Co+Cu+Mn+Ni+V) al fine del calcolo delle concentrazioni in emissione del singolo elemento si è diviso il valore limite di emissione, riferito alla sommatoria dei 9 metalli, per il numero di componenti (9). Analogo procedimento è stato fatto per il Cd, il cui valore limite è dato dalla sommatoria di cadmio e tallio, e per il Benzo-A-Pirene, utilizzato come riferimento per gli IPA (Σ di 11 elementi)." Come già osservato in precedenti occasioni per impianti analoghi, questo toglie un margine di "cautela" alla valutazione (le emissioni di singoli composti potrebbero essere maggiori), in particolare per l'As, che ha un limite in aria-ambiente di 6 ng/m³. Per quanto sopra esposto, si ritiene opportuno che nel piano di monitoraggio sia prescritto di riportare le misure a camino di ciascuno dei 9 "metalli pesanti" separatamente, anziché come sommatoria.

Tutto ciò esaminato, si richiede di integrare la documentazione presentata con la valutazione, tramite modello di dispersione, delle ricadute in aria-ambiente e delle deposizioni al suolo di diossine, furani e PCB. E' infatti opportuno completare la trattazione della qualità dell'aria considerando anche le emissioni di diossine, furani e PCB nell'ante operam e nella nuova configurazione impiantistica, valutandone le ricadute in aria-ambiente e le deposizioni al suolo.

A tale proposito, si ritiene utile sottolineare che a partire dal 2016 il Dipartimento di Udine di ARPA FVG ha svolto attività di monitoraggio delle ricadute di diossine tramite deposimetri nel territorio del comune di Manzano. L'analisi dei risultati ottenuti ha evidenziato che nelle tre postazioni i flussi di deposizione di diossine (PCDD/F) e PCB DL sono estremamente bassi e ricadono entro lo standard più cautelativo dell'OMS (6,8 pg I-TEQ/m² d) per quanto attiene alla deposizione media consentita.

Fasi di emergenza e fasi di manutenzione

A pag. 16 della Relazione tecnica il proponente dichiara che "al termine dei lavori adeguamento la linea esistente rimarrà spenta come back-up installato, a supporto della nuova esclusivamente per le fasi di emergenza e nei casi di fermo per manutenzione". Si richiede di fornire una stima delle giornate/anno in cui è previsto il funzionamento della vecchia linea e se in tali giornate verrà assicurato il collegamento con il sistema di trattamento delle emissioni a camino.

Rumore

Valutata la documentazione pervenuta, in particolare la "Valutazione Previsionale di Impatto Acustico" redatta dal tecnico competente in acustica ing. Ezio Mascarin, si prende atto che:

- l'impianto opera in orario diurno e notturno; ai sensi del D.M. 11/12/96 esso è classificato come impianto a ciclo continuo;
- il PCCA individua l'area sede dell'attività come classe VI: aree esclusivamente industriali: sono quindi associati i limiti di immissione di 70 dB(A) per il tempo di riferimento diurno e 70 dB(A) per il tempo di riferimento notturno. Le zone limitrofe sono costituite dall'area industriale (classe V) di Manzano e dalle relative fasce di decadimento acustico (classe IV).

In merito all'analisi presentata, si evidenzia che:

- nella relazione sono stati identificati come recettori abitativi le residenze della località Manzinello, distanti circa 600m dalla sorgente. Altri recettori di tipo industriale (non abitativo) vengono individuati nelle immediate prossimità della ditta;
- è stata effettuata una caratterizzazione del clima acustico della zona mediante delle misure fonometriche *ante operam*, in numerosi punti attorno ai fabbricati, sia nel tempo di riferimento diurno che in quello notturno; i livelli acustici rilevati vengono utilizzati per tarare il modello di calcolo successivamente effettuato. Queste misure raffigurano il campo acustico prodotto dall'attuale stabilimento, prima della realizzazione del revamping;
- i nuovi impianti vengono caratterizzati mediante la descrizione delle singole macchine componenti (filtri, caldaie, alternatori,...), delle quali viene riportato il valore di L_w per ognuna. I valori dichiarati sono quindi inseriti nel modello acustico per valutare lo stato di progetto;
- i risultati dei rilievi fonometrici, effettuati con le sorgenti in attività sono compatibili con i limiti di classe VI per l'area in esame (fatta eccezione per due punti, che come dichiarato dalla Ditta si trovano al confine con altri stabilimenti di proprietà Greenman). E' stato ricostruito tramite modello matematico uno scenario del campo acustico *post-operam*, calcolato inserendo le caratteristiche acustiche delle sorgenti previste per la nuova attività con il software SOUNDPLAN 7.2. L'output (sia *ante* che *post operam*) è visualizzato con mappe di emissione acustica che vengono presentate sia per il tempo di riferimento diurno che notturno;
- la verifica evidenzia il rispetto dei limiti di emissione per le aree limitrofe. Non si riscontrano significativi incrementi del livello differenziale presso i recettori abitativi.

Si ritiene pertanto che la valutazione presentata sia stata redatta in modo sufficiente a garantire, con accettabile attendibilità, il rispetto dei limiti di immissione di rumore ai recettori contermini. Si ritiene in ogni caso necessario che la Ditta attui un monitoraggio del rumore *post operam* (in un periodo immediatamente successivo alla messa a regime della nuova configurazione impiantistica) al fine di verificare il rispetto dei limiti di classe VI, con un approfondimento nei punti critici individuati nella presente campagna di rilievo.

È parere dell'Agenzia che l'eventuale impiego di sorgenti sonore asservite all'attività non indicate nella presente relazione e/o modifiche negli orari di apertura costituiscano modifica all'attività medesima e dovrebbero pertanto essere notificate all'Amministrazione competente con un aggiornamento della relazione di Documentazione di Impatto Acustico presentata.

Distinti saluti,

Il Responsabile della SOS
*Pareri e supporto per valutazioni
e autorizzazioni ambientali*
ing. Massimo Telesca
(documento informatico sottoscritto con firma digitale ai
sensi del d.lgs. 82/2005)